

«UN'ALLEANZA EDUCATIVA PER UN NUOVO UMANESIMO»

Proponiamo alcuni passaggi del messaggio del Santo Padre Francesco per il lancio del Patto Educativo (12 settembre 2019).

“Mai come ora, c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna.

Il mondo contemporaneo è in continua trasformazione ed è attraversato da molteplici crisi. Viviamo un cambiamento epocale: una metamorfosi non solo culturale ma anche antropologica che genera nuovi linguaggi e scarta, senza discernimento, i paradigmi consegnatici dalla storia. L'educazione si scontra con la cosiddetta *rapidación*, che imprigiona l'esistenza nel vortice della velocità tecnologica e digitale, cambiando continuamente i punti di riferimento. In questo contesto, l'identità stessa perde consistenza e la struttura psicologica si disintegra di fronte a un mutamento incessante che «contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica» (Enc. *Laudato si'*, 18).

Ogni cambiamento, però, ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un "villaggio dell'educazione" dove, nella diversità, si condivide l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte. Un proverbio africano dice che "per educare un bambino serve un intero villaggio". Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio, come condizione per educare. (...)

In un simile villaggio è più facile trovare la convergenza globale per un'educazione che sappia farsi portatrice di un'alleanza tra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali. Un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la "casa comune", alla quale dobbiamo cura e rispetto. Un'alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana nonché di dialogo tra le religioni.

Per raggiungere questi obiettivi globali, il cammino comune del "villaggio dell'educazione" deve muovere passi importanti. In primo luogo, avere il coraggio di mettere al centro la persona. Per questo occorre siglare un patto per dare un'anima ai processi educativi formali ed informali, i quali non possono ignorare che tutto nel mondo è intimamente connesso ed è necessario trovare - secondo una sana antropologia - altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso. In un percor-



OTTOBRE 2019

NEWSLETTER

so di ecologia integrale, viene messo al centro il valore proprio di ogni creatura, in relazione con le persone e con la realtà che la circonda, e si propone uno stile di vita che respinga la cultura dello scarto.

Un altro passo è il coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità. L'azione propositiva e fiduciosa apre l'educazione a una progettualità di lunga durata, che non si arena nella staticità delle condizioni. In questo modo avremo persone aperte, responsabili, disponibili a trovare il tempo per l'ascolto, il dialogo e la riflessione, e capaci di costruire un tessuto di relazioni con le famiglie, tra le generazioni e con le varie espressioni della società civile, così da comporre un nuovo umanesimo.

Un ulteriore passo è il coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità. Il servizio è un pilastro della cultura dell'incontro: «Significa chinarsi su chi ha bisogno e tendergli la mano, senza calcoli, senza timore, con tenerezza e comprensione, come Gesù si è chinato a lavare i piedi agli apostoli. Servire significa lavorare a fianco dei più bisognosi, stabilire con loro prima di tutto relazioni umane, di vicinanza, legami di solidarietà».

Cerchiamo insieme di trovare soluzioni, avviare processi di trasformazione senza paura e guardare al futuro con speranza.”

TEMPO DI OPEN DAY

Cosa significa open day per i bambini che frequentano la scuola? Che momento è per loro e per le famiglie che partecipano?

L'open day è entrato ormai da tempo nella tradizione scolastica italiana, importato un po' impropriamente dagli Stati Uniti. Impropriamente perché in realtà in origine l'open day non nasce come apertura verso l'esterno, per farsi conoscere da chi potrebbe essere interessato a conoscere l'istituzione dove mandare i propri figli, ma apertura verso le famiglie dei bambini e dei ragazzi che già frequentano la scuola. Un'occasione di vedere da vicino come si svolgono le lezioni, cosa fanno i nostri figli mentre noi siamo altrove, di sperimentare un po' della loro realtà. Una condivisione profonda, una comunicazione con il mondo della scuola che da adulti si tende leggere in modo differente. Un modo per rimettersi negli occhi dei propri figli e capire meglio come si muovono, qual è la vita che fanno quando noi non possiamo essere con loro.

Dunque un momento fondamentale di partecipazione, in cui i ragazzi possono orgogliosamente mostrare ciò che sono, in un certo senso, perché l'essere alunni, studenti, è una delle parti principali della loro vita. Condividerla con i genitori, con gli amici che non frequentano la loro stessa scuola, con altre famiglie che stanno cercando di capire com'è la scuola. Un momento di festa, come dovrebbero sempre essere i momenti di condivisione, perché sono i momenti in cui ci avviciniamo agli altri e ci apriamo, ci mostriamo, entriamo in contatto.

Partecipare agli open day è l'occasione per i ragazzi di mostrare con gioia e soddisfazione la propria realtà, ai genitori, ai visitatori esterni, e per le famiglie una straordinaria opportunità di parlare con i propri figli di quello che fanno tutti i giorni direttamente "sul campo", ascoltandoli e osservandone aspetti che forse a casa non emergono.

Infine, per chi è in visita, per le famiglie di amici e nuovi potenziali iscritti, è davvero una chance di osservare non tanto le aule o le attrezzature, ma l'atmosfera che si respira in una scuola, e di guardare come i bambini che già la frequentano si sentono a proprio agio, accolti e sicuri, felici di esserci.

Vi aspettiamo, tutti!



NATALE A LONDRA

appuntamento con...

Natale con i tuoi... ma in Inghilterra! Immaginate la magia delle decorazioni e delle luci di Londra durante il periodo natalizio. Sentite il profumo del tè caldo e dei biscotti allo zenzero, assaporate il piacere dei dolci al burro della tradizione inglese. Lo shopping, le mostre, gli spettacoli e i musical del West End: un Natale speciale, quello che potete trascorrere al college St. Joseph UK, la scuola delle rete Liberi di Educare che abitualmente ospita gli studenti per settimane estive e scolastiche di esperienze e approfondimento della lingua ma che è aperta, a prezzi vantaggiosissimi, anche alle famiglie nei periodi di vacanza. Dal 23 al 30 dicembre e dal 30 al 6 gennaio, è possibile soggiornare come a casa propria tra persone amiche e referenti italiani ma godendo tutta la magia della capitale inglese nel periodo natalizio a una cifra decisamente vantaggiosa. Dai mille ai duemila euro a famiglia, a seconda del numero dei componenti, volo escluso, sarà possibile divertirsi e passare un Natale o un Capodanno decisamente originali con i propri cari.

Nel programma di potenziamento della lingua inglese, che da tempo è il fiore all'occhiello delle scuole della rete Liberi di Educare, è prevista una settimana di studio in Inghilterra per i ragazzi alla fine di ogni ciclo scolastico (primaria, secondaria di primo grado) e di esperienza con i genitori e le educatrici della scuola dell'infanzia. Grazie al direttore e allo staff del posto, gli studenti e le famiglie italiane possono sentirsi a proprio agio, essere consigliati su visite e itinerari, e migliorare la propria conoscenza della lingua con lezioni modulate a seconda dell'età e della preparazione di ciascuno.

Per ulteriori informazioni potete contattare direttamente il direttore della struttura, Leonardo Salerno lsalerno@liberidieducare.it



I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

proposte di lettura

«A seconda del lettore, e del libro, si tratta di lettura o di avventura»

Dávila N. G.

ADULTI

Tamaro S., Alzare lo sguardo. Il diritto di crescere, il dovere di educare

Solferino, 2019 € 11,90 pp. 122

Un libro scritto sotto forma di lettera ad una professoressa e che, con delicatezza, affronta i problemi della nostra scuola e che cosa voglia dire oggi insegnare. Curiosità, desiderio, trasmettere nozioni o suscitare passioni, progressi e fatiche, bisogni educativi e facili vie. Tutto esamina la Tamaro, a tratti con un po' di malinconia per il passato ma con di fondo un invito di speranza per il futuro: è necessario alzare lo sguardo se vogliamo ricominciare ad essere una società che sappia educare veramente gli adulti di domani.

Si tratta di un libro per riflettere, in particolar modo all'inizio di un nuovo anno scolastico, su che adulti - insegnanti o meno - desideriamo essere. E, seppur non tutto il libro è condivisibile, offre degli ottimi spunti.i.

Disponibile anche in ebook

RAGAZZI

Reynolds J., Run

Rizzoli, 2019 € 16,00 pp. 252

Un libro interessante Run, che fa parte di un progetto più ampio di una serie di libri dedicati ad un gruppo di ragazzi che corrono insieme nella stessa squadra di atletica. Ognuno di loro corre in quanto sportivo ma la metafora del correre riguarda anche la loro vita, spesso complessa come quella di Patina, la protagonista di questa storia. Il padre morto all'improvviso, la madre diabetica che ha subito l'amputazione delle gambe, la necessità per lei e la sorella più piccola di andare a stare dagli zii e di cambiare quindi scuola con un difficile inserimento...Ma la vita riserva molte sorprese e ci offre anche la possibilità di affrontare tutto quello che ci viene dato, intanto se non lo affrontiamo da soli e poi se non abbiamo paura di correre, superando i nostri limiti. Per tutti i ragazzi un'ottima lettura.

Età di lettura: dai 12 anni

Disponibile anche in ebook

BAMBINI

Dumbar P., Rosso di rabbia

Mondadori, 2019 € 16,00 pp.32 ill.

Imparare a gestire le proprie emozioni non è semplice, soprattutto se si è ancora piccoli e si vuole per forza raggiungere un barattolo di biscotti posti in alto su di uno scaffale...Si può finire per vedere tutto rosso dalla rabbia! Così la mamma del protagonista di questo libro insegna al figlio che la rabbia può essere affrontata, basta fare insieme un bel respiro...Un libro molto utile, per i genitori e per tutti coloro che hanno a che fare con piccoli e piccolissimi, da usare per letture condivise dopo un attacco di rabbia e per insegnare come affrontarlo e magari prevenirlo...

Età di lettura: dai 3/4 anni

Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso le **Librerie Universitarie** via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli) tel 0554476652 info@librerieuniversitarie.com orario tutti i giorni 8.00-18.30, sabato 9.00-12.30

